

Più antievasione e tagli agli sconti fiscali nei nuovi impegni europei

Le riforme

Incassi da compliance su del 10% nel 2029. Via 3,5 miliardi di «sussidi dannosi»

ROMA

Una sorta di Pnrr aggiuntivo, fatto però solo di nuovi obiettivi senza che questi siano accompagnati da ulteriori finanziamenti comunitari. La contropartita è infatti nell'estensione da 4 a 7 anni del percorso di aggiustamento, che permette al Governo di ridurre intorno ai 12 miliardi all'anno la correzione strutturale e quindi di utilizzare i margini di deficit a completamento del puzzle della manovra.

La lista dei nuovi impegni assunti dall'Italia con la commissione Ue è nell'appendice VI al Piano di bilancio strutturale, esaminata martedì sera dal consiglio dei ministri dopo settimane di confronto intenso con Bruxelles su un ampio ventaglio di temi, dal Catasto ai criteri per l'accesso agli asili nido. È una lista lunga, ricca e, come da tradizione Pnrr, molto dettagliata.

Anche qui il Fisco svolge un ruolo da protagonista. Le «maggiori entrate derivanti da attività di prevenzione ed esecuzione», si legge nel documento, sono state 14 miliardi nel 2024, in un conto che deve escludere «qualsiasi misura volta a regolare i debiti fiscali passati a condizioni vantaggiose quali rottamazione, saldo e stralcio e ravvedimento speciale». Questa lotta all'evasione «vera e propria» dovrà fruttare almeno il 5% in più entro il 2027 e il 10% in più nel 2029, tenendo fuori dal calcolo il con-

IMAGOECONOMICA



Ministro. Giancarlo Giorgetti

cordato preventivo. Un'accelerata netta dovrà sentirsi anche nei tempi medi di rimborso dell'Iva, che dovranno ridursi del 5% entro l'anno prossimo, del 10% entro il 2029 e del 15% nei due anni successivi.

Scade invece nel 2028 il termine entro cui ridurre del 15% rispetto ai 49 miliardi del 2019 la «perdita di gettito» legata alle detrazioni fiscali. Una spinta decisiva dovrà arrivare

dal taglio di 3,5 miliardi di «sussidi ambientalmente dannosi»: impegno già previsto nel Pnrr, e non poco complesso vista l'agitazione prodotta dalla semplice evocazione del «riallineamento» delle accise fra gasolio e benzina, solo temporaneamente accantonato. Una «riduzione drastica» dovrà investire entro il 2028 anche gli incentivi per le imprese, che saranno messi sotto l'esame di una valutazione d'impatto a partire dal prossimo anno.

L'altro snodo di questa nuova sessione di obiettivi di riforma è la Pubblica amministrazione. Nel suo testo completo il Piano strutturale di bilancio precisa il disegno coltivato dal ministro per la Pa Paolo Zangrillo di superare la strada unica del concorso per fare carriera negli uffici pubblici. Entro la fine del 2026 almeno il 20% dei posti dirigenziali vacanti andrà assegnato «ai funzionari più meritevoli, selezionati sulla base di un'adeguata procedura di valutazione delle performance». A livello dei funzionari spunta invece una quota del 15% dei vuoti di organico, da riempire con la mobilità del personale che si sposta da altra Pa o agenzia pubblica. Un traguardo a sé è riservato agli asili nido, che dovranno vedersi aumentare i fondi di almeno il 20% rispetto al 2021 per gestire anche i nuovi posti resi disponibili dal Pnrr. Da qui al 2027 bisognerà lavorare su criteri minimi nazionali per l'accesso al servizio e le fasce di retta.

Sul Catasto, infine, la partita si chiude come chiesto dal Governo: caccia alle case fantasma, revisione delle rendite degli immobili ristrutturati dal Superbonus maniente aggancio ai valori di mercato.

—G.Tr.



Entro il 2028 riduzione «drastica» degli incentivi alle imprese
Valutazione d'impatto dal prossimo anno



Nella Pa almeno il 20% dei posti dirigenziali andrà assegnato in base a valutazioni individuali superando il concorso